

LO SPECCHIO DEGLI ALTRI

Il fotoreporter

Chi era a Milano alla fine della guerra, deve aver visto arrivare il fotoreporter, che...

la città: voleva intenderne e coglierne plasticamente il ritorno della vita notturna.



GAZA — Profughi arabi ricevono assistenza in un campo costituito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nella zona smilitarizzata presso il confine di Israele.

Fra i nostri fotoreporter di oggi c'è un'altra, quella più dinamica e rumorosa, che tiene appesa a capo del letto una fotografia del grande Robert. Alcuni persino lo imitano, nel modo di vestire e di camminare...

Capo fotografava i soldati nel campo di profughi, cercava i momenti esatti in cui toccavano terra. Certo, oltre l'ingegno aveva anche i mezzi. Lavorava così. Mettiamo che avesse da fotografare Mosaddeq. La sua agenzia gli metteva a disposizione un quadrumotore pieno di macchine e di negative.

Alle ore quattordici di ieri, com'è noto, si sono concluse le operazioni elettorali. Poche ore dopo, guarda il caso, in due sale cinematografiche della Capitale veniva presentato in «prima» il film italiano...

«Chi è Masetti?», chiede il redattore. «Il fotoreporter. Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?».

«Chi è Masetti?», chiede il redattore. «Il fotoreporter. Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?».

«Chi è Masetti?», chiede il redattore. «Il fotoreporter. Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?».

UN'INTERESSANTE "PRIMA" SUGLI SCHERMI ROMANI

Gli albori della Resistenza ne "Gli sbandati", di Maselli

Un sospetto ritardo di presentazione nella Capitale - Giovani uomini di cinema profondamente legati al neorealismo - "Signorini", di fronte alla guerra e a una scelta - L'efficace prestazione di Lucia Bosé

«Chi è Masetti?», chiede il redattore. «Il fotoreporter. Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?», «Ma eri chi?».

Presentazione in sordina

Ci si immaginava che il film venisse presentato sugli schermi romani nel pieno della stagione di presentazioni...

L'esame dei personaggi

Questo metodo ha dato suoi frutti: lo spirito sostanziale di quei drammatici giorni appare in piena luce nei «sbandati», così come il giudizio del film dà sulla guerra...

INTERVISTA COL COMPAGNO NOVOTNY, PRIMO SEGRETARIO DEL PC CECOSLOVACCO

Come si muove la Cecoslovacchia sul cammino verso il socialismo

I lineamenti specifici dello sviluppo politico economico e sociale del Paese - La partecipazione delle diverse forze alla edificazione socialista - Il dibattito tra i comunisti dopo il XX Congresso del PCUS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, maggio. — Il primo segretario del Partito comunista cecoslovacco Antonin Novotny...

DOMANDA: Quali sono i lineamenti specifici dello sviluppo politico economico e sociale che caratterizzano la «via cecoslovacca» verso il socialismo?

RISPOSTA: Un elemento importante dello sviluppo della Cecoslovacchia democratica popolare è costituito dal suo ingresso nella fase della edificazione del socialismo...

Sotto la guida del Partito comunista cecoslovacco, il popolo ha concluso con successo la lotta di liberazione nazionale...

che soprattutto nei paesi boemi la classe operaia non esiste solo nelle città, ma in misura considerevole anche nelle campagne.

DOMANDA: Quali sono i lineamenti specifici dello sviluppo politico economico e sociale che caratterizzano la «via cecoslovacca» verso il socialismo?

RISPOSTA: Un elemento importante dello sviluppo della Cecoslovacchia democratica popolare è costituito dal suo ingresso nella fase della edificazione del socialismo...

Sotto la guida del Partito comunista cecoslovacco, il popolo ha concluso con successo la lotta di liberazione nazionale...

che, come è noto, la Germania di Hitler veniva sconfitta dagli eserciti alleati. Nella liberazione della Cecoslovacchia, il peso maggiore della lotta fu sostenuto dall'esercito sovietico...

DOMANDA: Quali sono i lineamenti specifici dello sviluppo politico economico e sociale che caratterizzano la «via cecoslovacca» verso il socialismo?

RISPOSTA: Un elemento importante dello sviluppo della Cecoslovacchia democratica popolare è costituito dal suo ingresso nella fase della edificazione del socialismo...

Sotto la guida del Partito comunista cecoslovacco, il popolo ha concluso con successo la lotta di liberazione nazionale...

to democratica, con la partecipazione della più larga massa popolare sia dei supremi organi elettivi del potere statale, e in cui sono mantenute tutte le forme costituzionali.

DOMANDA: Quali sono i lineamenti specifici dello sviluppo politico economico e sociale che caratterizzano la «via cecoslovacca» verso il socialismo?

RISPOSTA: Un elemento importante dello sviluppo della Cecoslovacchia democratica popolare è costituito dal suo ingresso nella fase della edificazione del socialismo...

Sotto la guida del Partito comunista cecoslovacco, il popolo ha concluso con successo la lotta di liberazione nazionale...

dei lavoratori che costruiscono il socialismo, e l'attività delle organizzazioni del Partito comunista cecoslovacco e di tutti i comunisti che sono in tutto allo sforzo creativo per la realizzazione e il superamento dei nostri piani audaci.

DOMANDA: Quali ripercussioni e quali dibattiti si sono avuti all'interno del Partito comunista cecoslovacco sul XX Congresso del P.C.U.S. e come si stanno concretizzando questi dibattiti?

RISPOSTA: La discussione sulle conclusioni del C.C. del Partito comunista cecoslovacco, relative ai risultati del XX Congresso del P.C.U.S. ha incontrato una viva eco sia all'interno del partito sia al di fuori di esso.

RISPOSTA: La discussione sulle conclusioni del C.C. del Partito comunista cecoslovacco, relative ai risultati del XX Congresso del P.C.U.S. ha incontrato una viva eco sia all'interno del partito sia al di fuori di esso.

La Cecoslovacchia non edifica il socialismo istantaneamente. Il socialismo è oggi un sistema mondiale sempre crescente, la cui esistenza, piena o non piena, dipende da una forte influenza sullo sviluppo dell'economia internazionale.

DOMANDA: Potete dire se anche in Cecoslovacchia si sono manifestati fenomeni di violazione della legalità socialista in seguito all'attività svolta dai nemici del Partito e del popolo?

RISPOSTA: Anche in Cecoslovacchia si sono verificati casi di violazione della legalità socialista in seguito all'attività svolta dai nemici del Partito e del popolo.

Altra importante premessa è l'aumento della produzione agricola, che vogliamo elevare entro il 1960 di circa il 30 per cento, mediante l'ulteriore rafforzamento delle cooperative agricole unificate esistenti e la costituzione di nuove.

DOMANDA: Nella vostra relazione al C.C. del Partito comunista cecoslovacco di fine marzo, voi parlate di insuccessi e di erronee valutazioni determinate dal crollo della personalità. Potete dire in che modo il P.C. cecoslovacco è ora impegnato a correggere e a superare queste deficienze?

RISPOSTA: La prima condizione per il superamento delle deficienze verificatisi in seguito al crollo della personalità è stata l'analisi fatta dal C.C., che ha mostrato quali sono le cause del crollo della personalità, in che cosa consistono le sue conseguenze, e come combatterlo.

Una larga discussione si è svolta per il secondo Piano quinquennale nelle fabbriche, nei villaggi e negli uffici, dimostra che i lavoratori fanno propri i compiti del secondo Piano quinquennale e che con il loro spirito, già maturato, avranno a risolvere i problemi della produzione e ad eliminare le deficienze.

Con il C.C. del P.C. cecoslovacco è il centro dirigente collettivo di tutta l'attività di partito e pubblica, attraverso l'esercizio dell'ambito della loro competenza tutti i Comitati regionali e distrettuali del Partito. Ora si tratta di migliorare sostanzialmente il lavoro con l'effettiva partecipazione di tutti le basi del Partito, di far sì che tutti gli organi di partito si appoggino nella loro attività su di essa, sulle sue ricche esperienze.

Grandi compiti stanno davanti al nostro lavoro che, in questa congiuntura, deve spingersi in modo molto più pervasivo, in modo deciso, della massa nella edificazione del socialismo e aiutare a sviluppare — indicando la necessità — l'unità irrinunciabile del Partito e del popolo.

mentre il rimbombo delle artiglierie degli sbazzoni giunge fino alla villa e, nella notte, gli urli della povera donna s'elevarono angosciosi o a precisare il dilemma in cui i giovani si trovavano (come nella scena in cui nei soldati sbandati nasce, a mano a mano, attraverso un acceso dibattito, l'idea di rifugiarsi in montagna).

La figura di Andrea Andrea il protagonista, è un giovan signore, stollato in una villa di campagna, alla quale giunge solo l'eco dei bombardamenti, insieme alla confusione di un generale di grandi stabilimenti a Milano, a suo cugino Carlo, studente di medicina e a un suo amico, Ferruccio. I tre ragazzi, in quel finire dell'estate, lontano dalla città, s'innamano profondamente, flirtano con alcune amiche delle ville vicine, prendono il bagno sul fiume ed ascoltano i differenti rumori. Andrea è completamente succube di sua madre, Ferruccio, diverte la signora contessa con i suoi atteggiamenti evasi, Carlo fugge da un generale fuggito in Svizzera, appare, più degli altri, pensoso degli avvenimenti e si è legato con alcuni elementi antifascisti del luogo, appartenenti alle classi popolari.

Per quanto riguarda gli attori, diciamo che Lucia Bosé rappresenta veramente una rivelazione: mai ci era accaduto di vederla così «colpita» dal suo personaggio. Anche Isa Miranda è precisa nella sua carica concorde, qualcosa che invece va questo, naturalmente se questo qualcosa è sincero; e Maselli mostra di conoscere il valore della sincerità.

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE

Guttuso al "Vantaggio"

La pittura di Guttuso nella sua instancabile lotta per ritrovare una grande tradizione narrativa realistica italiana e europea modernamente al lume della forma e della tecnica francese del secolo XIX e con la diretta coscienza delle più vive esperienze contemporanee, ha certamente raggiunto momenti di alta socialità drammatica e di intensa, appassionata e problematica ma: però ha goduto della sicurezza tranquilla e pacifica creata alla Biennale di Venezia. Come se fosse ormai all'indietro, un Guttuso espressionista o neo-avanguardista non riuscirebbe a guardare questa idea nuova della forma quale si esprime nelle opere più recenti, questa nuova unità di disegno e colore, dove tutte le risorse del colore-luce della tradizione moderna mirano a una moderna visione plastica della forma.

La idea essenziale che dà vita a questi quadri di Guttuso è un sereno moderato equilibrio fra uomo e natura. E questa stessa idea che, con risultati poetici incommensurabilmente più grandi, mosse artisti come Piero Manzoni, deturpata dai bombardamenti e dagli sfollamenti, cresceva la tensione (come la scena dell'attacco isterico, da cui viene colta una parente di Lucia, rimasta vedova a causa dei bombardamenti).

La pittura di Guttuso nella sua instancabile lotta per ritrovare una grande tradizione narrativa realistica italiana e europea modernamente al lume della forma e della tecnica francese del secolo XIX e con la diretta coscienza delle più vive esperienze contemporanee, ha certamente raggiunto momenti di alta socialità drammatica e di intensa, appassionata e problematica ma: però ha goduto della sicurezza tranquilla e pacifica creata alla Biennale di Venezia. Come se fosse ormai all'indietro, un Guttuso espressionista o neo-avanguardista non riuscirebbe a guardare questa idea nuova della forma quale si esprime nelle opere più recenti, questa nuova unità di disegno e colore, dove tutte le risorse del colore-luce della tradizione moderna mirano a una moderna visione plastica della forma.

La idea essenziale che dà vita a questi quadri di Guttuso è un sereno moderato equilibrio fra uomo e natura. E questa stessa idea che, con risultati poetici incommensurabilmente più grandi, mosse artisti come Piero Manzoni, deturpata dai bombardamenti e dagli sfollamenti, cresceva la tensione (come la scena dell'attacco isterico, da cui viene colta una parente di Lucia, rimasta vedova a causa dei bombardamenti).

La pittura di Guttuso nella sua instancabile lotta per ritrovare una grande tradizione narrativa realistica italiana e europea modernamente al lume della forma e della tecnica francese del secolo XIX e con la diretta coscienza delle più vive esperienze contemporanee, ha certamente raggiunto momenti di alta socialità drammatica e di intensa, appassionata e problematica ma: però ha goduto della sicurezza tranquilla e pacifica creata alla Biennale di Venezia. Come se fosse ormai all'indietro, un Guttuso espressionista o neo-avanguardista non riuscirebbe a guardare questa idea nuova della forma quale si esprime nelle opere più recenti, questa nuova unità di disegno e colore, dove tutte le risorse del colore-luce della tradizione moderna mirano a una moderna visione plastica della forma.

La idea essenziale che dà vita a questi quadri di Guttuso è un sereno moderato equilibrio fra uomo e natura. E questa stessa idea che, con risultati poetici incommensurabilmente più grandi, mosse artisti come Piero Manzoni, deturpata dai bombardamenti e dagli sfollamenti, cresceva la tensione (come la scena dell'attacco isterico, da cui viene colta una parente di Lucia, rimasta vedova a causa dei bombardamenti).

La pittura di Guttuso nella sua instancabile lotta per ritrovare una grande tradizione narrativa realistica italiana e europea modernamente al lume della forma e della tecnica francese del secolo XIX e con la diretta coscienza delle più vive esperienze contemporanee, ha certamente raggiunto momenti di alta socialità drammatica e di intensa, appassionata e problematica ma: però ha goduto della sicurezza tranquilla e pacifica creata alla Biennale di Venezia. Come se fosse ormai all'indietro, un Guttuso espressionista o neo-avanguardista non riuscirebbe a guardare questa idea nuova della forma quale si esprime nelle opere più recenti, questa nuova unità di disegno e colore, dove tutte le risorse del colore-luce della tradizione moderna mirano a una moderna visione plastica della forma.

La idea essenziale che dà vita a questi quadri di Guttuso è un sereno moderato equilibrio fra uomo e natura. E questa stessa idea che, con risultati poetici incommensurabilmente più grandi, mosse artisti come Piero Manzoni, deturpata dai bombardamenti e dagli sfollamenti, cresceva la tensione (come la scena dell'attacco isterico, da cui viene colta una parente di Lucia, rimasta vedova a causa dei bombardamenti).

La pittura di Guttuso nella sua instancabile lotta per ritrovare una grande tradizione narrativa realistica italiana e europea modernamente al lume della forma e della tecnica francese del secolo XIX e con la diretta coscienza delle più vive esperienze contemporanee, ha certamente raggiunto momenti di alta socialità drammatica e di intensa, appassionata e problematica ma: però ha goduto della sicurezza tranquilla e pacifica creata alla Biennale di Venezia. Come se fosse ormai all'indietro, un Guttuso espressionista o neo-avanguardista non riuscirebbe a guardare questa idea nuova della forma quale si esprime nelle opere più recenti, questa nuova unità di disegno e colore, dove tutte le risorse del colore-luce della tradizione moderna mirano a una moderna visione plastica della forma.

La idea essenziale che dà vita a questi quadri di Guttuso è un sereno moderato equilibrio fra uomo e natura. E questa stessa idea che, con risultati poetici incommensurabilmente più grandi, mosse artisti come Piero Manzoni, deturpata dai bombardamenti e dagli sfollamenti, cresceva la tensione (come la scena dell'attacco isterico, da cui viene colta una parente di Lucia, rimasta vedova a causa dei bombardamenti).